

L'OPPOSIZIONE

Il Pd: «E' uno scandalo, il sindaco non minimizzi»

ROMA - Il Pd all'attacco contro il Campidoglio sulla bufera Parentopoli che ha investito l'amministrazione capitolina. «È desolante come il sindaco Alemanno tenti di minimizzare questo scandalo nazionale delle assunzioni in Campidoglio - afferma Marco Miccoli, segretario del Pd di Roma - Qui non si tratta di qualche caso, ma di migliaia di assunzioni fatte negli ultimi due anni e mezzo con chiamata diretta dalle aziende i cui vertici sono stati nominati direttamente dal sindaco». «Si tratta - continua Miccoli - di un vero e proprio sistema e non di qualche mela marcia. In un qua-

dro di questo tipo, che coinvolge l'intera struttura del Comune, il sindaco non può fischiettare, girarsi dall'altra parte, e far dimettere solo il suo capo scorta».

Dure le critiche anche da parte del capogruppo capitolino in Campidoglio, Umberto Marroni: «Ormai la destra che governa Roma è al delirio. Invece di dimettersi i responsabili di tale disastro gestionale, clientelismo e malcostume attaccano la stampa e tra poco diranno che c'è il complotto "pluto-giudaico massonico"». «Il sindaco chiedi scusa di questa vergogna ai danni della città senza fare lo scaricabarile - continua - perché la responsabilità di questa situazione e delle nomine ai vertici delle aziende e dell'intera amministrazione è sua, non di altri, o del suo caposorta. E non sono ulteriormente rinviabili le dimissioni dei responsabili politici, Marchi e De Lillo. Adesso

basta con le bugie o le sceneggiate o i non sapevo. Alemanno si assumi la responsabilità».

Richiesta di assunzione di responsabilità, di dimissioni, ma anche allarme per i danni che Parentopoli ha prodotto.

L'ex assessore al Bilancio della giunta Veltroni,

Marco **Causi**, parla delle conseguenze economiche delle assunzioni "facili". «Duemila assunzioni costano 70 milioni di euro - afferma - Allora non era vero che il bilancio del Comune fosse messo così male! La smetta Alemanno di auto-assolversi e di gettare fango su chi ha governato Roma prima di lui». «Alemanno dica - aggiunge **Causi** - che fine hanno

fatto le regole messe in piedi dalla giunta precedente per allontanare la politica dalla gestione delle aziende pubbliche, a partire dal "Codice sulle assunzioni". Si domandi se le persone che ha nominato nei consigli di amministrazione siano all'altezza dal punto di vista della professionalità e della competenza, e non solo del rapporto fiduciario con il sindaco. Da quanto sta emergendo, non sembrerebbe proprio. Si domandi se è stata una buona scelta quella di depotenziare il Dipartimento comunale specializzato nei controlli sulle aziende, di cui proprio Alemanno mandò a casa, appena arrivato, i dirigenti tecnici».

Causi chiede infine al sindaco di Roma come ha potuto il Comune «dato che duemila assunzioni, ad un costo del lavoro per l'azienda di 35 mila euro, fanno 70 milioni di euro, sobbarcarsi tale costo? Alla luce delle ultime vicende, anche la polemica sul bilancio comunale si rivela propagandistica».

PIÙ TRASPARENZA NELLE AZIENDE DEL COMUNE

«Ho già parlato col ministro Brunetta: cambieremo le regole, Solo concorsi per entrare nella holding Campidoglio»



Marroni (Pd)

